

**25/01  
2026**

**LA FORZA  
DELLA DIVERSITÀ  
PER UNA  
SALUTE UNICA**

*La professione veterinaria  
tra competenze e prevenzione*



# LA FORZA DELLA DIVERSITÀ PER UNA SALUTE UNICA

*La professione veterinaria  
tra competenze e prevenzione*

 **GIORNATA NAZIONALE della  
PREVENZIONE VETERINARIA**

**Il 25 gennaio di ogni anno si celebra la Giornata Nazionale della Prevenzione Veterinaria**, un appuntamento istituito con la Legge 1 aprile 2025, n. 49, **per promuovere la consapevolezza sull'importanza della medicina veterinaria preventiva**, in un'ottica integrata **“One Health”** che unisce la salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

Questa giornata è l'occasione per rinnovare un impegno collettivo a favore della prevenzione come strumento essenziale di tutela della **salute pubblica**. La medicina veterinaria, infatti, non si occupa solo del benessere degli animali da compagnia o da reddito, ma anche della prevenzione e del controllo delle malattie infettive, incluse quelle a carattere zoonotico, trasmissibili dagli animali all'uomo.

Il riconoscimento ufficiale di questa giornata da parte dello Stato italiano rappresenta un passo importante per valorizzare il ruolo dei medici veterinari e delle strutture sanitarie nel promuovere la salute degli animali, nel garantire la sicurezza alimentare, la biosicurezza degli allevamenti, il contrasto all'antibiotico-resistenza e la tutela degli ecosistemi.

La Legge che istituisce la Giornata Nazionale della Prevenzione Veterinaria promuove una serie di iniziative a carattere informativo e incontri aperti al pubblico, che vedono la collaborazione tra Ministero della salute, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Università, Regioni, ASL, Ordini dei Medici Veterinari e organizzazioni territoriali, uniti per promuovere il valore della prevenzione.

Il concetto di **“One Health”** è il filo conduttore della Giornata. La salute umana non è disgiunta dalla salute degli animali e dell'ambiente in cui viviamo. Le sfide globali – dalle pandemie alle zoonosi emergenti, dall'antibiotico-resistenza al cambiamento climatico – richiedono risposte integrate, coordinate e scientificamente fondate.

La Giornata Nazionale della Prevenzione Veterinaria ci ricorda che la salute è un bene indivisibile, e che la prevenzione è la chiave per un futuro più sano, più sicuro e più sostenibile per tutti. Dietro tutto questo c'è l'impegno quotidiano di tanti medici veterinari, pubblici e privati, che lavorano per prevenire le malattie, migliorare la qualità della vita degli animali e garantire la sicurezza dei cittadini.

La Giornata vuole anche trasmettere alla cittadinanza un messaggio di responsabilità condivisa, per promuovere comportamenti virtuosi, sostenere la scienza e costruire insieme una cultura della prevenzione.



# LA FORZA DELLA DIVERSITÀ PER UNA SALUTE UNICA

La professione veterinaria  
tra competenze e prevenzione

GIORNATA NAZIONALE della  
PREVENZIONE VETERINARIA

## PROGRAMMA

### Domenica con il Medico Veterinario:

### “Salute, Cibo e Benessere”

## La Prevenzione al tempo della One Health



Dipartimento di Medicina Veterinaria - Università di Teramo – Località Piano d'Accio, 64100 TE

Domenica 25 gennaio 2026 – ore 9:30 – 13:30

### Mattina (9:30 – 13:30)

#### • 9:30 – 10:00 | Apertura ufficiale

Saluti istituzionali + presentazione dei tre temi della giornata:



veterinario clinico per gli animali da compagnia



sicurezza alimentare e residui negli alimenti di origine animale



benessere animale negli allevamenti

#### • 10:00 – 11:00 | Conferenza divulgativa

**Titolo:** “Il medico veterinario al servizio della comunità: animali, alimenti e benessere: il paradigma della salute unica”

○ **Animali da compagnia**



: il ruolo sociale del veterinario clinico nella prevenzione e nella cura.

○ **Alimenti di origine animale**



: i controlli veterinari per prevenire residui e tutelare i consumatori.

○ **Benessere animale in allevamento**



: pratiche di cura e sorveglianza che migliorano la vita degli animali e la qualità delle produzioni.



Conclusione: la salute degli animali, la sicurezza degli alimenti e il benessere negli allevamenti sono un unico impegno per la salute di tutti.



• **11:00 – 13:30 | “Laboratori” tematici**

- **Animali da compagnia:** consigli di gestione e prevenzione.
  - **Valuta l’impatto delle tue scelte alimentari:** come agire per il pianeta
- 

**Note esplicative:**

La “Domenica con il Medico Veterinario” rappresenta un’iniziativa pensata per avvicinare cittadini, famiglie e studenti al ruolo fondamentale dei veterinari nella nostra società. Questa giornata offre l’opportunità di scoprire come la medicina veterinaria non si limiti alla cura degli animali, ma sia centrale anche nella tutela della sicurezza alimentare e nella promozione del benessere animale negli allevamenti.

Grazie alla collaborazione tra l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Abruzzo e del Molise (IZSAM), il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell’Università di Teramo e i servizi veterinari territoriali, Teramo vanta un vero e proprio **ecosistema veterinario d’eccellenza**. Questa rete consente di integrare ricerca, formazione, controllo sanitario e certificazione del benessere animale, assicurando che conoscenze scientifiche e buone pratiche siano trasferite rapidamente sul territorio.

Durante la giornata si potranno esplorare attività pratiche, laboratori interattivi e momenti divulgativi che illustrano le diverse competenze veterinarie: dalla prevenzione e cura degli animali da compagnia, ai controlli sugli alimenti di origine animale per garantire sicurezza e qualità, fino alla valutazione e al miglioramento del benessere negli allevamenti.

L’obiettivo della giornata è far comprendere come la salute degli animali, la sicurezza dei prodotti alimentari e la qualità della vita negli allevamenti siano strettamente interconnesse, formando un unico impegno per la salute di tutti. Attraverso conferenze, laboratori, dimostrazioni pratiche e momenti di confronto, verranno condivise le competenze e le eccellenze locali, facendo conoscere l’importanza di un ecosistema veterinario integrato e vicino alla comunità.



## ***Il ruolo sociale del medico veterinario clinico degli animali da compagnia***

Il paradigma *One Health* sottolinea come la salute umana, animale e ambientale siano strettamente interconnesse. In questo scenario, gli animali da compagnia hanno assunto un ruolo centrale: non più soltanto "pets", ma compagni di vita, mediatori di benessere e parte integrante delle famiglie italiane.

Il contesto demografico ci aiuta a comprendere questa trasformazione. In Italia i nuclei familiari sono sempre più piccoli: aumentano le persone che vivono sole o in coppia senza figli, mentre le famiglie con prole sono in calo costante. In questo tessuto sociale, cani e gatti diventano veri punti di riferimento affettivi e relazionali. Non sorprende che oggi la popolazione pet in Italia superi i 65 milioni di animali da compagnia, con oltre 20 milioni tra cani e gatti. Numeri che parlano oramai di un fenomeno strutturale, non di una tendenza marginale.

A questa crescita si somma il contesto demografico: le famiglie italiane sono sempre più ridotte, con un aumento costante dei nuclei di una o due persone e una diminuzione di quelli con figli. In questo scenario, i pets diventano veri compagni di vita, spesso sostituendo o integrando legami familiari e reti sociali.

Il peso di questa presenza è visibile anche sul piano economico: nel 2024 il mercato degli alimenti per cani e gatti ha superato i 3,1 miliardi di euro con un incremento del 9,8% del tasso medio annuo di crescita dal 2021 al 2024 (report ASSALCO 2025), mentre il solo comparto online vale 451 milioni di euro, in crescita dell'8,2% rispetto al 2023. Segnali che testimoniano quanto i proprietari investano per la salute e il benessere dei propri animali, considerati membri a pieno titolo delle famiglie.

Il cosiddetto *Human-Animal Bond* ha così implicazioni profonde non solo sul benessere individuale, ma sull'intero tessuto sociale. La presenza di un pet contribuisce al benessere psicologico, al sostegno quotidiano e alla costruzione di reti sociali, soprattutto per chi vive in condizioni di solitudine. In tale contesto, la salute degli animali ha ripercussioni dirette anche sulla vita dei loro *caregiver*: una malattia cronica o complessa non è soltanto una sfida clinica, ma una realtà che influisce sull'organizzazione del tempo, sulle risorse economiche e sull'equilibrio emotivo della famiglia.

Pare quindi evidente come il medico veterinario che si occupa della salute degli animali da compagnia diventi un attore sociale cruciale, contribuendo concretamente alla salute e al benessere delle persone: non più solo come garante della salute pubblica prevenendo le zoonosi, ma soprattutto accompagnando i proprietari nella gestione delle cure, alleviando paure, fornendo competenze e costante supporto. È colui che sostiene il proprietario nel percorso di cura, che contribuisce alla resilienza dei nuclei familiari e che, di fatto, tutela anche il benessere umano.

Un ruolo che trova piena espressione anche negli Ospedali Veterinari Universitari Didattici, luoghi in cui si incontrano formazione, ricerca e assistenza e dove la cura degli animali da compagnia si traduce in un servizio alla comunità e in un investimento sulla salute e sul benessere collettivo.

Oggi curare un animale significa, a tutti gli effetti, prendersi cura della comunità umana a cui appartiene e questo seminario vuole stimolare una riflessione su come la professione veterinaria, all'interno dell'approccio *One Health*, sia chiamata a un ruolo che va ben oltre la clinica: un ruolo sociale, di tutela e di promozione del benessere collettivo.

## ***Residui nelle produzioni animali***

I medicinali veterinari hanno un ruolo essenziale sia per la cura degli animali sia per la protezione della salute pubblica, promuovendo la salubrità dei prodotti alimentari di origine animale e la prevenzione delle zoonosi. Oltre ai principi attivi utilizzati in profilassi e terapia, esiste la possibilità dell'uso illecito di sostanze per aumentare la resa dei prodotti, come ad esempio quelle ad azione ormonale.

La somministrazione di medicinali veterinari ad animali destinati alle produzioni alimentari può comportare la presenza di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti derivati. È quindi necessario realizzare un piano di controllo, il Piano Nazionale per la ricerca dei Residui (PNR), attuato in Italia sulla base della legislazione comunitaria e nazionale a partire dal 1988. Nel corso degli anni, il numero di sostanze, le loro classi e le matrici sottoposte a controllo è aumentato enormemente. Le sostanze sono suddivise in due categorie: le sostanze ad effetto anabolizzante e non autorizzate sono inserite nella categoria A, mentre nella categoria B sono comprese le sostanze permesse, per le quali sono stati fissati i limiti massimi di residuo (LMR). Una particolare attenzione è rivolta alla riduzione dell'uso di sostanze antimicrobiche negli allevamenti per combattere il fenomeno della resistenza antimicrobica. In tale contesto, negli ultimi anni l'attività di controllo analitico dei residui di antimicrobici nei prodotti di origine



animale è stata potenziata grazie all'impiego di metodi di spettrometria di massa multi-classe che permettono la ricerca simultanea di numerose sostanze con differente struttura chimica e meccanismo di azione.

In carenza di metodi ufficiali nel settore di interesse, il Laboratorio di Sicurezza Chimica degli Alimenti e dell'Ambiente dell'IZS Teramo ha sviluppato, validato e accreditato, secondo la norma ISO/IEC 17025, un metodo per la determinazione quali-quantitativa di residui di antibiotici nella carne, nel latte e nelle uova. Il metodo di analisi, caratterizzato da elevata sensibilità e selettività, è basato sulla spettrometria di massa ad alta risoluzione e consente di determinare 80 differenti sostanze appartenenti alle principali classi di antibiotici utilizzati in medicina veterinaria. Il metodo in esame è correntemente applicato nell'ambito del PNR e consente di determinare livelli di concentrazione dei residui di antibiotici compresi fra 3 e 10 parti per bilione, al fine di rilevare la presenza di tali sostanze anche in minima traccia, considerandone l'importanza in rapporto al problema dell'antimicrobico resistenza.

Recentemente, il campo di applicazione del metodo è stato esteso alle acque, visto che varie sostanze antimicrobiche sono state inserite nella lista dei contaminanti emergenti ambientali, considerando quindi la resistenza antimicrobica come una questione che interessa la salute umana, la salute animale, la salute delle piante e l'ambiente.

### ***Benessere animale in allevamento***

Il benessere degli animali da allevamento è oggi un tema centrale per la società, perché riguarda non solo la vita degli animali, ma anche la qualità e la sicurezza degli alimenti che arrivano sulle nostre tavole. Il medico veterinario ha un ruolo decisivo in questo ambito, poiché accompagna gli allevatori nell'applicazione di pratiche di cura e di sorveglianza che riducono lo stress, prevenendo le malattie e migliorano complessivamente le condizioni di vita degli animali. Una buona alimentazione, ambienti adeguati e un'attenzione costante allo stato di salute contribuiscono a rendere l'allevamento più sostenibile e le produzioni più sicure.

Negli ultimi anni, la valutazione del benessere animale si è arricchita di strumenti innovativi. Tra questi vi è ClassyFarm, il sistema nazionale che raccoglie dati sugli allevamenti e consente di classificare i livelli di rischio, aiutando così veterinari e operatori a individuare le aree da migliorare. A questo si affianca lo SNQBA, Sistema Nazionale di Qualità per il Benessere Animale, che permette alle aziende di ottenere una certificazione ufficiale e riconoscibile, offrendo ai consumatori la garanzia che i prodotti provengano da filiere rispettose degli animali e trasparenti nelle loro pratiche. Accanto a questi strumenti di controllo e certificazione, si sta diffondendo un approccio nuovo e molto interessante, definito positive welfare. L'idea di fondo è che il benessere non debba essere inteso soltanto come assenza di sofferenza o malattia, ma anche come possibilità, per gli animali, di fare esperienze positive. Ciò significa garantire loro condizioni che favoriscano comportamenti naturali, come esplorare, socializzare o interagire con l'ambiente, e promuovere emozioni positive legate alla curiosità, al gioco e al rilassamento.

Questa visione più ampia segna un'evoluzione culturale importante: gli animali non devono semplicemente "non stare male", ma devono avere l'opportunità di vivere bene. In questo modo, il lavoro dei veterinari e degli allevatori contribuisce non solo alla salute e al benessere degli animali, ma anche a produzioni alimentari di qualità superiore, a una maggiore sostenibilità e a una relazione più consapevole tra cittadini, cibo e società.

